

Newsletter

Hospital Organisation of Pedagogues in Europe

International non-profit making association with scientific and pedagogical aims

<http://www.connect-to-hope.org>

Imprimé à taxe réduite

Trimestriel : 1er trimestre 2001

Bureau de dépôt : Bruxelles 20

Éditeur responsable : Ch. Lieutenant

10, Av. Hippocrate – BP 8510 -

B – 1200 Bruxelles – Belgique

Chairman : Mr C. LIEUTENANT : L'Ecole Escale - Cliniques Universitaires St-Luc -
10 Av. Hippocrate B.P. 8510 - B1200 Brussels - BELGIUM - Tel. : */32/02/764.47.99 - clieutenant@hotmail.com
Secretary : Mrs G. BURGESS : RNOH School - Royal National Orthopaedic Hospital -
Brockley Hill - Stanmore - MIDDX HA7 4LP United Kingdom - Tel. 44/181/954.2300 Ext 5486 - rnoh@lbh.schools.uk
Treasurer : Mr M. KLEMM : Universitäts-Kinderlinik -
Hoppe Seylerstrasse, 1 - 72076 Tübingen - GERMANY - Tel. */49/ 70/71.298.57.13 - michael.klemm@med.uni-tuebingen.de

Bank account : HOPE Europe – Postbank Stuttgart – N° 27 45 15 709 – swift code PBNKDEFF600

Head Office : H.O.P.E. C/° L'École Escale – 10, Av. Hippocrate B.P.8510 – B1200 Brussels – BELGIUM

EDITORIALE

Cari colleghi e cari amici,

Siamo già arrivati all'ultimo trimestre dell'anno scolastico ed è passato quasi un anno dal congresso di Barcellona. Vi possiamo assicurare che gli organizzatori stanno lavorando sodo per ultimare gli atti, il bureau, dal canto suo, si sta dando da fare per preparare le prossime Giornate europee. Vi chiediamo perciò di avere ancora un po' di pazienza prima di scoprirne le grandi linee. In effetti, a metà maggio è prevista una riunione e ci pare per adesso prematuro fornirvi ulteriori ragguagli sugli ateliers che saranno al centro dei nostri dibattiti. Potete già prender nota che si terranno a Roma nel corso dell'ultima settimana d'ottobre del 2002.

I coordinatori degli ateliers continuano ad aggiornarci regolarmente. I "Giornalini scolastici" (2b) continuano a circolare ed alcuni partecipanti seguono il progetto Comenius e lavorano attualmente alla realizzazione di un giornale in formato elettronico (www.ac.-nancy-metz.fr/ia54/klini).

L'atelier "Rêves (Sogni)" (2c) sta analizzando tutte le produzioni ricevute al fine di pubblicare un libro in cui figureranno alcune delle bellissime foto e dei testi dei bambini. E' in cantiere inoltre una mostra itinerante.

L'atelier "Nouvelles Technologies (Nuove tecnologie)" (3) raccoglie le esperienze fatte sul campo che vi comunicheremo nel nostro prossimo numero. Non possiamo fare altro che incoraggiarvi a segnalarci le vostre esperienze (videoconferenza, insegnamento a distanza, elaborazione di software, ...). Nelle pagine successive, scoprirete gli sviluppi dei lavori svolti dall'atelier che si occupa dei giovani che soffrono di turbe disgregative psichiche o di problemi psicosociali (9/10). L'atelier 14 continua a seguire la prassi necessaria per costituire un Master Degree, e invita tutti voi a leggere attentamente l'articolo a pag. 8! Per quanto riguarda *la Carta del diritto dei minori malati all'istruzione* (atelier 15) v'invitiamo a comunicarci i dati delle persone che potrebbero aiutarci, sia per diffonderla che per applicarla. Il gruppo nel frattempo continua il lavoro di redazione di uno *standard*.

Troverete ulteriori informazioni sui diversi lavori svolti per il sito dell'associazione (attualmente in fase di profondo aggiornamento).

Ci auguriamo di ricevere buone notizie da parte vostra

Tanja BECAN - Christian LIEUTENANT

Delle turbe disgregative psichiche e dei problemi psichiatrici

In seguito all'ultimo congresso europeo tenutosi a Barcellona, Riitta Launis ha ufficialmente costituito l'atelier di lavoro numero 9/10 della nostra associazione sul tema dell'esperienza delle turbe disgregative psichiche. Un numero elevato di colleghi, che lavorano presso istituti specializzati o presso il servizio psichiatrico dei centri ospedalieri, hanno chiaramente espresso la volontà di mettere a confronto le loro esperienze ed i loro reciproci interessi su questo tema. Le esigenze di questa popolazione di bambini e adolescenti che soffrono di turbe disgregative psichiche sono molteplici e varie, ed altrettanti sono gli strumenti terapeutici ed i mezzi d'intervento. Come preambolo agli sviluppi dei lavori di questo atelier, i nostri colleghi dell'Università di Pamplona hanno ottenuto l'appoggio della Commissione europea per l'applicazione di un progetto che durerà un anno (dal marzo 2001 a febbraio 2002). Ci auguriamo che questo aiuto contribuirà a farci progredire in modo sostanziale, tanto sul piano teorico quanto su quello pratico, consentendoci di compiere notevoli passi avanti in previsione delle prossime Giornate europee che si terranno a Roma nell'ottobre del 2002.

Qui di seguito indichiamo le linee generali del progetto. Se desiderate ulteriori informazioni, consultate l'indirizzo seguente:

<http://www.connect-to-hope.org>

L'esperienza delle turbe disgregative psichiche del bambino e la necessità di un intervento psicopedagogico. Studio condotto a partire da un caso specifico di bambini ed adolescenti ricoverati.

Il punto di partenza di questo progetto è quello di aiutare i professionisti dell'istruzione che lavorano con i bambini malati a capire un po' meglio i problemi con cui si confrontano questi pazienti e loro famiglie. Si tratta di mettere a loro disposizione tutti gli elementi possibili associati alla malattia ed al ricovero, oltre che al loro impatto sulla vita privata e sociale, non solo delle vittime della malattia, ma anche di chi li circonda. Cerchiamo inoltre di far luce sui fattori che intervengono nella fase di guarigione della malattia e di capire la necessità di un intervento pedagogico in questo campo. Di conseguenza, le prassi appena descritte vengono fondamentalmente affrontate in un'ottica di *Pedagogia ospedaliera*.

La pedagogia ospedaliera rivendica il diritto all'istruzione per tutti i bambini malati, un'istruzione specializzata e adeguata alle esigenze specifiche in funzione della gravità dello stato di salute e delle circostanze.

Il nostro progetto si rivolge ad **una popolazione** di bambini ed adolescenti vittime di turbe disgregative psichiche causate dalle sofferenze per una malattia cronica, da turbe psichiatriche e da problemi psicosociali che vanno ad aggiungersi alla malattia (bambini cresciuti in famiglie disgregate, provenienti dai ceti meno abbienti o da paesi distrutti dalla guerra ...).

Il nostro obiettivo precipuo è quello di apportare miglioramenti qualitativi nel campo dell'assistenza psicoeducativa di questa popolazione che vive in condizioni di disagio. Di conseguenza, l'obiettivo s'incerna sui punti seguenti:

- Agevolare la riflessione dei professionisti sul modo di operare, da un punto di vista educativo, di questi bambini e adolescenti;
- Favorire l'approntamento di linee direttive relativamente al ruolo svolto, o che deve svolgere, la scuola in ambito ospedaliero al fine di rispondere alle richieste di questo gruppo di bambini ed adolescenti;
- Ricercare i mezzi per combattere l'emarginazione sociale e l'eventuale fallimento scolastico, offrendo loro pari opportunità;
- Promuovere lo scambio di esperienze e d'informazioni fra i professionisti interessati dal trattamento di questi pazienti tramite contatti multidisciplinari, principalmente fra pedagoghi e docenti in ambito ospedaliero, personale sanitario (e cioè psichiatri e pediatri), psicologi e docenti di classi ordinarie;

- Oltre a tutto ciò, cerchiamo di proporre una formazione specifica al corpo docenti che si occupa di questi pazienti.

Le attività che intendiamo avviare per raggiungere gli obiettivi previsti sono le seguenti:

- Ricerca e revisione bibliografica.
- Pubblicazioni.
- Sintesi e proposta di follow up.
- Scambio di esperienze fra i diversi ospedali europei.
- Organizzazione di un seminario.
- Formazione del corpo docenti.
- Costituzione di un atelier di lavoro che s'incentri sull'assistenza educativa di bambini ed adolescenti che soffrono di turbe psichiatriche.

Tutte le attività verranno realizzate in stretta collaborazione con l'associazione HOPE (Hospital Organisation of Pedagogues in Europe – Associazione europea dei pedagoghi ospedalieri).

Per l'organizzazione del seminario, prevediamo la partecipazione di un centinaio di persone, principalmente pedagoghi e docenti in ambito ospedaliero provenienti da tutta Europa. Il seminario si articolerà nel modo seguente:

Due giorni di conferenza sul tema relativo ai fattori che generano le turbe dissociative psichiche nel bambino ricoverato che soffre di malattia cronica: il dott. D. Luis Sierrasesúмага (medico pediatra) parlerà del *condizionamento dell'ambiente medico-sanitario sul bambino ricoverato malato di cancro*; i dott.ri Aquilino Polaino (medico psichiatra) e Pedro Martínez (psicologo) si occuperanno del *condizionamento dell'ambito familiare sul bambino malato ricoverato*; il dott. César Soutullo affronterà il tema dell'*incidenza delle turbe depressive in questi pazienti*; il dott. D. Gerardo Aguado (psicologo) parlerà della *ripercussione sulla personalità del bambino malato di cancro e sulla sua reazione al ricovero*; infine, chiuderemo i lavori con un particolare intervento dei professionisti dei team di sostegno didattico sul tema relativo ai *metodi di valutazione e di follow up delle turbe psichiche del bambino affetto da una malattia cronica, a scuola*.

Oltre al seminario, l'Università di Navarra ospiterà una riunione analoga ad un atelier di lavoro di un gruppo di 40 docenti di 13 paesi dell'UE che lavorano in ambito ospedaliero con bambini e adolescenti ricoverati per turbe psichiatriche e comportamentali.

I pazienti frequentano scuole dove possono contare sull'aiuto di educatori specializzati che abbiano obiettivi accademici e preparino i bambini da un punto di vista psicologico a reinserirsi, dopo il ricovero, nella scuola in cui avevano iniziato gli studi. L'atelier di lavoro affronterà i quesiti seguenti: quali sono le esigenze di questi pazienti da un punto di vista pedagogico? Quale tipo di organizzazione è la più adeguata? Quali azioni pedagogiche è meglio avviare? Qual è la miglior formazione per i docenti che lavorano con questi pazienti? Su questi quesiti intervengono inoltre 4 o 5 psichiatri che lavorano presso istituti specializzati e che andranno a completare l'aspetto educativo dell'atelier.

Il progetto contribuirà altresì a suggerire una formazione per i docenti che lavorano in ospedale incentrata sull'accompagnamento del bambino in fase terminale e della sua famiglia. L'obiettivo generale è quello d'intervenire, tramite questa formazione, sulle turbe dissociative psichiche a cui sono esposti i docenti che lavorano in ospedale presso servizi di pediatria dove si registrano le malattie infantili più gravi (cancerologia, ematologia, rianimazione e cure intensive).

Per ulteriori informazioni: Olga LIZASOAIN : olizas@unav.es

Belen OCHOA : bochoa@unav.es

Universidad de Navarra – Departamento de Educacion – Biblioteca de Humanidade – E-31080 Pamplona

Notizie dalla Slovenia
COLONIE SOLEGGIATE PER I BAMBINI
AFFETTI DA CANCRO E DA PATOLOGIE DEL SANGUE

Con alcuni dubbi e incertezze, abbiamo iniziato nove anni fa con una gita di un giorno organizzata per i bambini malati di cancro. Volevamo dare loro qualcosa di più. Grazie all'esperienza acquisita e all'atteggiamento positivo dei bambini, dei genitori e del personale medico siamo riusciti, nonostante l'apprensione, ad organizzare la nostra prima colonia per bambini.

Il Fondo per l'assistenza dei bambini affetti da cancro e da patologie del sangue, negli ultimi cinque anni ha organizzato colonie estive ed invernali della durata di 3-5 giorni. Lo scopo di queste colonie è psicosociale ed è volto a rigenerare il bambino. A queste colonie, partecipano bambini che sono già stati sottoposti a programmi di cure intensive o che li hanno appena terminati e stanno seguendo una terapia di mantenimento. Le iniezioni obbligatorie o i farmaci sotto forma di pastiglie o sciroppo non impediscono ai bambini di partecipare, nemmeno se presentano valori ematici bassi o altri disturbi causati dalla malattia o dai farmaci. Per soddisfare tutte le esigenze dei bambini ci sono dottori, personale infermieristico, uno psichiatra e due docenti per i bambini che hanno esigenze specifiche.

Il gruppo di bambini è molto eterogeneo, sia in termini d'età (dai 7 ai 18 anni) che di condizione psicofisica, interessi e capacità. Il gruppo varia dai 16 ai 20 ragazzi, ma molti altri sarebbero pronti a prendervi parte. Alcuni non sono in grado di partecipare a causa di cambiamenti repentini del loro stato di salute (infezioni, febbre, malori).

I motivi principali che ci hanno spinti ad organizzare queste colonie si basano su motivi di igiene mentale che sono:

- Costituire un'associazione di pari che abbiano problemi analoghi, creare un nuovo ambiente rinvigorente e promuovere lo spirito d'appartenenza;
- Emancipare e liberare i bambini che, nel decorso della loro malattia, siano stati protetti in modo eccessivo dai loro genitori e spesso spinti verso la regressione. Le esigenze ed i desideri dei bambini incontrano ostacoli nella loro realizzazione ed il comportamento delle famiglie è completamente soggetto alla cura che i bambini seguono ed alle restrizioni che essa genera;
- Le colonie offrono molte opportunità per autoaffermarsi e provare più fiducia in se stessi;
- Le colonie spezzano le barriere con quell'altro mondo, fatto di salute e molto diverso per questi bambini colpiti e straziati dalla malattia e da esperienze amare che dovrebbero soltanto esser provate dagli adulti (sofferenza, paura per la salute e la vita, l'incontro con la morte);
- Offrono un'opportunità per esprimere gioia, sorridere, apprezzare appieno la natura, la società con le sue attività varie ed interessanti;
- Nelle colonie nascono amicizie fra i bambini e gli accompagnatori adulti e si sviluppa la fiducia. Nel caso in cui la malattia di un/a bambino/a dovesse rimanifestarsi e si dovesse tornare in ospedale, questo rientro vuol dire anche ritrovare dei veri amici;

La pianificazione, la preparazione, lo svolgimento e la valutazione richiedono una buona dose di lavoro di squadra e di organizzazione. È necessario scegliere attentamente le attività che daranno a tutti i ragazzi l'opportunità di partecipare alle colonie, a prescindere dallo stato di salute e dalle capacità fisiche.

Ai bambini non viene detto nulla in anticipo, ma sanno che ogni giorno si possono aspettare una nuova sorpresa. Questo metodo ha dimostrato di essere molto stimolante poiché ogni giorno presenta qualcosa di piacevole e un senso di anticipazione eccitante e nessuno rifiuta di collaborare. Le attività riguardano diversi campi in modo che si possa soddisfare un ampio ventaglio di interessi e desideri. Inoltre riusciamo ad invitare diversi ospiti, uomini e donne del mondo dello sport, gli scout e le personalità che lavorano nel settore dei media.

- Abbiamo trascorso un intero giorno con gli scout in ogni colonia. Lo stretto contatto con questi giovani ha consentito ai bambini di conoscere la natura, sviluppare capacità in un campeggio, imparare ad orientarsi in una foresta, fare un falò, sedersi intorno e cantare tutti insieme divertendosi. Alla fine risulta sempre una bella giornata a prescindere dalla stagione e ai bambini dispiace doversi salutare quando si fa sera. Gli scout comunicano sempre ai bambini le ultime novità del posto in cui sono accampati e ovviamente i bambini vogliono fare la stessa cosa.
- Le colonie invernali hanno il loro fascino grazie ai giri in motoslitte in compagnia di piloti esperti e molto bravi. Sulla motoslitte si va in giro per diletto o si fanno le corse e le derivate sulla neve. Ai bambini vengono distribuiti tè e dolciumi all'aperto e sono sempre tristi quando devono lasciare la neve perché è ora di andare a letto.
- Il soccorso alpino ci è venuto a trovare sulla neve al di fuori delle lezioni e ha informato i bambini sui pericoli della montagna in inverno, sugli indumenti da indossare e come comportarsi in caso di incidente. Per i bambini il massimo è, comunque, andare a trovarli quando dimostrano come i cani riescano a ritrovare velocemente un volontario sotto la neve.
- Passeggiate, giri sulla slitta, tirarsi le palle di neve e altri giochi sulla neve sono un piacevole intervallo fra le altre attività. Ai bambini piace fare pupazzi di neve e correre sulle slitte trainate dalle renne.
- Le colonie estive offrono l'opportunità di fare gite alpine nelle bellissime valli di Trenta, Vrata e Tamar, camminare attraverso i passi montani e su per le cime facilmente raggiungibili, visitare il paese delle fiabe di Kekec, seguire i sentieri che portano alle cascate, fare giri in barca sui laghi di montagna di Bled e Bohinj e sul fiume Soča oltre che scorrere per la foresta. I bambini possono arrampicarsi con l'assistenza di guide alpine esperte. C'è anche la possibilità di andare a cavallo o imparare a tirare con l'arco. Fra una cosa e l'altra, i bambini giocano sulle verdi brughiere circondate da foreste e montagne e possono anche godersi lo spettacolo di un teatrino all'aperto, o fare un picnic con un ospite a sorpresa che porta con sé musicisti e regali.
- Durante il periodo della colonia i bambini trascorrono un giorno a visitare e conoscere una città. Ci può essere una visita guidata dei musei o dei castelli o altri luoghi d'interesse in città come Škofja Loka, Radovljica e Bled.
- Le serate in colonia rappresentano sempre un momento speciale per i bambini. Vengono organizzati workshop creativi dove si parla di

Una serata viene sempre riservata alle canzoni e ai balli grazie alla musica di un ospite speciale. Il coinvolgimento è tale che è difficile distinguere l'artista dal pubblico. Nell'ultima serata organizziamo sempre una festa a Kranjska Gora dove tutti fanno le ore piccole.

Prima di lasciare la colonia, i bambini si scambiano i numeri di telefono e quando si rincontrano all'ospedale sembrano vecchi amici.

Non c'è ombra di dubbio che le colonie riescono veramente a registrare un esito positivo nel loro intento ed a raggiungere gli obiettivi fissati. Ciò si riflette anche nelle risposte fornite in un sondaggio sulle colonie che è stato inviato ai bambini ed ai loro genitori. L'unico commento che i bambini hanno espresso è stato che la colonia dura troppo poco, infatti ci hanno detto che vorrebbero trascorrervi almeno una settimana. Forse dovremo anche adoperarci in questo senso.

Tanja Wabra

Olimpiadi all'ospedale

E' con molto piacere che il team della "Ledina Hospital School" di Lubiana v'invita ad assistere alle Olimpiadi che organizzerà il 24 e 25 aprile 2001. Per informazioni rivolgersi a: Mojca TOPIC *Slovenian Committee member* : mojca.topic@guest.arnes.si e per saperne di più visitate il sito della loro scuola: <http://www2.arnes.si/>

Le università s'interessano a noi ...

Nell'ambito di una tesi di dottorato presso l'università di Mons-Hainaut (Belgio), Yves ROBAEY ci ha inviato un questionario che troverete sul sito dell'associazione nella rubrica "NEWS". Siete tutti invitati a rispondere alle domande (e velocemente).

Questo dottorato di ricerca s'incentra sulle motivazioni che portano alcuni docenti a esercitare la loro professione nel campo della sanità.

Il questionario studia le possibili strade di ricerca, dal punto di vista organizzativo e formativo, che siano attinenti all'attività di "pedagogo in ospedale".

Se non disponete di un accesso ad Internet e desiderate comunque partecipare a questo questionario, non esitate a chiederci di inviarvi il documento per posta (è disponibile in 3 lingue : FR, UK, DE). Grazie in anticipo.

ATELIER 11: notizie dalla Francia

L'école du souffle (la scuola del soffio)

L'école du souffle è stata costituita presso il Centro per asmatici dell'ospedale per bambini Armand -Trousseau di Parigi grazie ad un progetto dell'équipe medica e paramedica che si è protratto per più anni. La scuola, che si prefigge l'obiettivo di educare il bambino affetto da asma e la sua famiglia, ha preso il via definitivo nel settembre 1999. Lo svolgimento dei corsi è il seguente:

- il bambino s'impegna a frequentare 5 mercoledì pomeriggio di seguito per seguire i corsi,
- la fascia di età è praticamente la stessa,
- il bambino presenta un'asma moderata, poiché l'educazione è a scopo preventivo,
- il bambino viene seguito regolarmente in collaborazione con un medico.

Ogni sessione include 5 moduli che corrispondono a 5 obiettivi diversi che vanno dal progresso generico dell'apparato respiratorio fino alle cognizioni più approfondite relative al malato che soffre di asma:

- obiettivo 1 : il funzionamento dell'apparato respiratorio
- obiettivo 2 : la patologia dell'asma
- obiettivo 3 : la crisi d'asma
- obiettivo 4 : l'esecuzione del trattamento
- obiettivo 5 : la patologia vissuta quotidianamente

Ad ognuno dei moduli partecipano diversi oratori in base al loro campo di competenza (medico, psicologico, chinesiterapeutico, infermieristico, didattico). L'infermiere/a e il docente fungono da riferimento del gruppo al fine di garantire il nesso fra il team pluridisciplinare, i bambini e le famiglie.

La prassi pedagogica parte dalle cognizioni del bambino per arrivare a concetti di base che consentano di capire meglio la patologia. Ci avvaliamo di mezzi e strumenti adattati ad ogni modulo e ad ogni bambino per carpire meglio il funzionamento e il disfunzionamento dell'apparato respiratorio (manipolazioni, esperimenti, giochi interattivi, multimedia, libri, schemi.....).

Per assicurarci che gli obiettivi siano stati raggiunti, o al fine di individuare eventualmente le lacune e porvi rimedio, stiliamo una valutazione e forniamo un resoconto al medico consulente. Anche i genitori partecipano a questa formazione, suddivisi in un gruppo che impara ad esprimersi con l'assistenza di una psicologa ed un gruppo di discussione in collaborazione con un medico. In sede di riunione di sintesi generale, si cercano di valutare i cambiamenti comportamentali

affrontati la malattia ed il trattamento. In futuro, pensiamo di estendere il progetto a diversi gruppi di varie fasce d'età e di impartire una formazione permanente per i bambini asmatici. Il team pluridisciplinare diffonderà l'informazione nelle scuole per agevolare l'inserimento del bambino malato nella scuola dove ha iniziato gli studi.

Elisabeth Cauchon.

Altre notizie dalla Francia

ATELIER 3: utilizzo delle nuove tecnologie con i bambini e gli adolescenti ricoverati.

Nel corso delle Giornate europee tenutesi a Parigi, Gilles GEINTREY ha presentato una realizzazione interessante ed originale nel campo delle "nuove tecnologie", ma, purtroppo, soltanto i partecipanti all'atelier 3 hanno avuto l'opportunità di venire a conoscenza! Nell'ambito del progetto European College for Hospital Teachers and Play Therapists' net, ved. articolo pag. 8, Gilles ha accettato di rispiegare la sua prassi. Per chi desidera saperne di più, siete invitati a visitare il sito della scuola. Scoprirete fra l'altro, nella rubrica "Reportages" (Servizi), i lavori interessanti svolti dagli allievi, come ad es. quelli sulla droga, le sale per le inalazioni, il diabete, l'analisi del sangue, i denti, il lupo, i gladiatori, il carnevale di Venezia, *les Champs Golots* (Origine: *patois* della Lorena. Termine che trae origine da canti popolari che annunciavano in passato la fine dell'inverno e l'arrivo della primavera.

" Lé chango-lo... " significa letteralmente "i campi che sgocciolano" ...)

Troverete, inoltre, un breve articolo sugli sviluppi dei lavori che ha presentato a Parigi, di cui presentiamo il testo qui di seguito:

Nel 1999, i bambini ricoverati hanno elaborato un CD-ROM che presenta il servizio di pediatria. È possibile inserire la propria fotografia o i propri commenti registrati per personalizzarlo (trattamento dell'immagine e del suono digitale). Si può acquistare questo CD-ROM per la modica cifra di 25 FF (assegno intestato alla cooperativa scolastica dei bambini ricoverati).

Per ulteriori informazioni e/o per ordinare il CD-ROM:

Ecole du Centre Hospitalier - BP 161 -
88200 Remiremont - FRANCIA

Tel. : +33/3/29.24.36.65 - Fax : +33/3/29.23.41.35

O direttamente tramite il sito della scuola:

www.ac-nancy-metz.fr/ia88/remiremontenfantshospitalises

Notizie dalla Jugoslavia

I principi di base dell'istruzione in Jugoslavia sono volti a dare a tutti i bambini pari opportunità per il loro sviluppo intellettuale e consentire loro di soddisfare tutte le esigenze della vita.

Il lavoro con i bambini malati in ospedale è stato riconosciuto come fattore sociale importante per la loro salute e felicità. A tal proposito, la Jugoslavia ha sempre posto l'accento sull'istruzione e l'educazione dei bambini ricoverati o che seguono le lezioni scolastiche a domicilio. Il ministero dell'Istruzione dell'ex Jugoslavia sta elaborando un nuovo ordinamento didattico. Noi che abbiamo fatto dei bambini malati il nostro obiettivo, attendiamo una serie di istruzioni particolareggiate come base di lavoro con i bambini ricoverati o che seguono le lezioni a casa.

La documentazione ci potrà servire per organizzare altre attività e ci auguriamo che i cambiamenti attuali porteranno nuova linfa al nostro lavoro.

Miroslava Nedeljkovich

Notizie dalla Romania

Cari amici,

In base a quanto richiestoci dal direttore dell'ospedale, abbiamo ultimato la riorganizzazione della scuola dell'ospedale "Santi-Marie". Ovviamente, ogni impresa deve affrontare i propri ostacoli e nulla può svolgersi senza incidenti, ma è un'immensa soddisfazione vedere come una squadra di giovani si sia lanciata in una folle avventura per venire incontro alle esigenze dei bambini in difficoltà.

Abbiamo preso il via e non siamo soli. Lavoriamo per il progetto Comenius e abbiamo fatto domanda per partecipare ad un progetto con la Francia e il Belgio. Il rinnovo della nostra attività ha scatenato ottime reazioni.

Per chi ne avesse l'opportunità, come è capitato a me, di recarsi sul campo ad incontrare persone impegnate nelle diverse iniziative a favore dei bambini e dei giovani in difficoltà, viene in mente una domanda: che cos'è che ci fa tener duro in questo difficile impegno? Penso che chi riesce ad andare avanti fa parte di gruppi con i quali condivide un obiettivo comune, uno scambio concreto e una fonte di sapere.

Penso inoltre che si tratti di persone che ricercano la loro convinzione nello spirito che li anima: il profondo rispetto, la dolcezza e la pazienza.

Per la nostra piccola scuola, mi auguro che ci sarà un nuovo afflato e un nuovo dinamismo. Grazie per l'entusiasmo che ci giunge da HOPE e che ci rende dinamici.

E' importante essere uniti perché il mondo possa cambiare e perché sia più giusto nei confronti di chi soffre.

A maggio chiederemo al ministero dell'Istruzione di incontrare dei bambini malati e dei bambini ricoverati affinché possa capire le loro esigenze e i loro diritti. Le cose cambieranno per questi bambini, è sicuro!

Dalle nostre parti si parla molto dei diritti dell'infanzia, ma la realtà è un'altra: dura, durissima per la maggior parte dei bambini.

Attualmente, per i bambini ricoverati, abbiamo bisogno di una politica educativa, una politica che ci dia i mezzi per svolgere un'attività innovatrice senza la quale le nostre ambizioni sarebbero prive di senso.

Per ora, senza attendere, ognuno di noi può iniziare ad attuare quelle buone idee che attraversano la sua mente.

Credo che un giorno noi rumeni ritroveremo la strada verso l'Europa, verso il futuro con gli altri.

Il progetto Comenius rappresenta una nuova ispirazione per noi.

Con tutta la nostra amicizia,

Eléna FRASINARU

poni@spp.is.edu.ro —► pregasi prender nota del nuovo e-mail della nostra rappresentante in Romania

Notizie dalla Spagna

Una pubblicazione in spagnolo

Titolo "La pedagogia ospedaliera nell'ambito della didattica inclusiva".

Edizioni Aljibe, 2001. Autori: Carmen Grau e Carmen Ortiz.

Persona di contatto: Carmen Ortiz Gonzalez, (coautore), membro di HOPE e docente di "Didattica specializzata" presso l'Università di Salamanca.

Indirizzo: Paseo de Torres Villarroel 6-8º izda. 37006 Salamanca, Spagna. Tel: 00-34-923-23-21-93.

Le **Giornate nazionali di pedagogia ospedaliera** si terranno il 17 e 18 maggio a Valladolid, Spagna.

Titolo: "Prospettive didattiche dell'allievo ricoverato e convalescente"

Ulteriori informazioni disponibili sul sito dell'associazione: alla voce "News"

Formazione continua a distanza per pedagoghi in ospedale.

Durante l'ultimo congresso tenutosi a Barcellona, vi abbiamo presentato un progetto di formazione continua a distanza, denominato European College for Hospital Pedagogues & Play Therapist's Net e in parallelo i lavori dell'atelier 14 maggiormente incentrati sulla formazione complementare.

Oggi possiamo annunciarvi l'avvio ufficiale, benché ancora in via sperimentale, di una prima sessione.

Per partecipare, basta avere un computer standard (PC o MacIntosh) ed essere collegati ad Internet (ovviamente, il risultato sarà ancor più efficiente se disponete di un collegamento a "banda larga"!)

Le sequenze video possono essere visualizzate tramite un modem di almeno 280000 bps, ma in questo caso la trasmissione dati risulterà abbastanza lenta.

Per ovviare a questo problema o per chi non disponesse di un collegamento a Internet, possiamo inviare dei CD-ROM (ve ne sono già 6 disponibili) o, ad aprile, un DVD contenente il programma.

Nel corso di questa fase, tuttora sperimentale, l'invio degli strumenti di lavoro e l'iscrizione al corso sono gratuiti.

Fra i moduli già realizzati, i candidati sceglieranno liberamente i corsi che desiderano seguire. In seguito, e in base ad un profilo che definiremo con ogni candidato, verrà loro proposto un programma "su misura".

Saranno inoltre organizzati dei gruppi di discussione in base alle aree d'interesse dei candidati.

Al termine di ogni modulo, i partecipanti saranno invitati a svolgere un lavoro dove si tenterà di rispondere ad una tematica legata alla pratica di tutti i giorni. Prima di ciò, il candidato dovrà rispondere ad una serie di domande per valutare la correttezza dei concetti insegnati. Dopo questa duplice prova, sarà consegnato un attestato di partecipazione. In collaborazione con l'atelier 14, gli organizzatori continuano ad adoperarsi al fine di ottenere un riconoscimento europeo per tutte le persone che avranno terminato con esito positivo il corso.

Per iscriversi o per ulteriori informazioni, scrivete un e-mail a Eduardo